

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Capo Dipartimento

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale, tra l'altro, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) che ha riunito le attuali competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia fino ad ora ripartite tra altri dicasteri;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, come modificato dalla legge di conversione del 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale il Ministero della Transizione Ecologica ha assunto la denominazione di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il D.P.R. 14 novembre 2022, con cui l'on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il D.P.R. 20 gennaio 2023 con il quale è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico di Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, registrato dalla Corte dei conti al n. 1508 e n. 1509 in data 03 maggio 2023;

VISTO il D.P.C.M. 30 ottobre 2023, n. 180, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128” pubblicato in G.U. n. 286 del 7 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei conti al n. 3921 in data 29 novembre 2023;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, le competenze dell'ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi sono esercitate dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS);

VISTO il Decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, che ha istituito, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021, un'apposita Unità di Missione (UdM) per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero, organizzata in una struttura di livello dipartimentale, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, denominata Dipartimento Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR), e in due uffici di livello dirigenziale generale;

VISTO il D.M. 10 gennaio 2024, n. 7, di adozione dell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il D.M. n. 17 del 12 gennaio 2024 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli Uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica” registrato alla Corte dei conti al n. 242 in data 30 gennaio 2024;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il D.M. n. 100 del 14 marzo 2024 con il quale è stata approvata la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione che definisce, per l'anno 2024, le priorità politiche, gli obiettivi ed i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione triennale contenuti nel Programma di Governo, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 29 marzo 2024 al n. 1055;

VISTA la Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”;

VISTO il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026”;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici” e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, recante “Codice dei contratti pubblici”, e in particolare gli art. 226 “abrogazioni e disposizioni finali” e art. 229 “entrata in vigore”;

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016);

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023 che modifica la richiamata Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

VISTA altresì la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024 che modifica ulteriormente la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

VISTO l'allegato riveduto alla citata Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e sue successive modifiche e integrazioni, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a riforme e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Misura 1 "Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico, Investimento 1.1 del PNRR che prevede la "Realizzazione di un Sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione";

CONSIDERATO che l'Allegato 1 alla decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 sopra richiamata indica la scadenza aggiornata dell'obiettivo M2C4-9, da raggiungere entro il T2 2025;

VISTI gli *Operational arrangements* sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia il 22 dicembre 2021, Ref. Ares(2021)7947180;

VISTI i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento M2C4M1_I.1.1 dal medesimo allegato alla citata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e sue successive modifiche e integrazioni, che sono di seguito richiamati:

1. il traguardo M2C4-8, da raggiungere entro il T3 2021, costituito dall'adozione tramite decreto ministeriale di un Piano operativo per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, che preveda almeno applicazioni di sensoristica da remoto e sensori da campo per la rilevazione di dati; lo sviluppo di un sistema di comunicazione che consenta il coordinamento e l'interoperabilità tra i vari operatori nelle sale di controllo; l'allestimento di sale di controllo centrali e regionali; lo sviluppo di sistemi e servizi di cybersecurity;
2. l'obiettivo M2C4-9, da raggiungere entro il T2 2025, costituito dall'approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici, che copra almeno il 90% della superficie delle regioni meridionali;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*", come modificata dalla comunicazione della Commissione UE C/2023/111;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021, come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 2023/2485 del 27 giugno 2023, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o

all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2023/2486 della Commissione del 27 giugno 2023, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche;

ATTESO che il PNRR prevede principi orizzontali, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cosiddetto "tagging"), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTA la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate";

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-*

2023”, che prevede che con uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, siano definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e in particolare l’articolo 47;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* e in particolare l’articolo 7, comma 1;

VISTO il D.P.C.M. 9 luglio 2021, recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha disposto in merito all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, come indicato nella Tabella A allegata al medesimo decreto, che, per la misura M2C4 Investimento 1.1 *“Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”* ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l’importo complessivo di 500 milioni di euro;

VISTI i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, nonché le disposizioni di cui al punto 7 del medesimo decreto, ai sensi delle quali *«le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione Europea»;*

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”* e in particolare l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante *“Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia”*, unitamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 *«costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2»;*

VISTO il D.P.C.M., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”;*

VISTO il Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *«Ulteriori misure urgenti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»;*

VISTO il Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»;

VISTO il Decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e ss.mm.ii;

ATTESO l’obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l’assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell’art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

VISTO l’articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell’Unione, prevede l’obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell’articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

CONSIDERATI gli adempimenti connessi agli obblighi di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull’avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall’articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati a essi e della documentazione probatoria pertinente;

ATTESO l’obbligo di conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all’articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la

legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero, dell'Ispettorato centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);

ATTESI gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTA la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici unici di progetto – CUP - che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTA la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, che chiarisce alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità;

VISTE le circolari RGS-MEF emesse nelle annualità 2021, 2022, 2023 e 2024 concernenti le istruzioni tecniche e le indicazioni operative in merito alle modalità attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA la circolare del RGS-MEF del 14 maggio 2024, n. 22, recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”;

VISTO il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 recante “PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure”;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 recante “PNRR – Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti”;

VISTA la circolare DiPNRR, n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 recante “PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano”;

VISTA la Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 32 recante “Attuazione della direttiva 2007/2/CE che istituisce una infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm. e ii. assegna (Tabella A) alla Missione 2, Componente 4 Investimento 1.1 “Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione” una quota di risorse finanziarie pari a complessivi euro 500.000.000,00;

CONSIDERATO che è funzionale al conseguimento del traguardo di cui alla Tabella B del medesimo decreto, l'adozione di un decreto ministeriale di approvazione di un piano operativo per l'attuazione dell'Investimento 1.1 Missione 2, Componente 4, del PNRR;

CONSIDERATO che lo scopo della Missione M2C4 è quello di monitorare e prevedere i rischi naturali e indotti sul territorio italiano, sfruttando le conoscenze e le tecnologie esistenti e all'avanguardia, al fine di garantire l'elaborazione e l'attuazione di piani di prevenzione e resilienza adeguati al territorio e le infrastrutture, a difesa e protezione delle risorse nazionali esistenti e future, e che l'obiettivo dell'Investimento 1.1 è quello di sviluppare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto sia misure preventive

(manutenzione programmata del territorio e manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture), sia interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze;

VISTO il D.M. prot. n. UDCM. DECRETI MINISTRO.R.0000398 del 29 settembre 2021, con il quale il Ministro della transizione ecologica ha approvato il Piano Operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato (M2C4 Investimento 1.1), d'ora in avanti Sistema di Monitoraggio, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 8 ottobre 2021 al n. 2843;

CONSIDERATO che il Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) presentato nel D.M. sopramenzionato, ha lo scopo di individuare le azioni necessarie alla realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione (M2C4M1_I.1.1), tra le quali la progettazione preliminare ed esecutiva, e di identificare le macro attività previste (Componenti del Sistema) e le applicazioni verticali richieste quali temi specifici di intervento (sorveglianza/monitoraggio);

VISTO il D.D. prot. n. 0000137 del 04 maggio 2022 e s.m.i., con il quale è stata istituita la *Task Force Operativa MiTE interna (ora MASE)*, con compiti di coordinamento, organizzazione e controllo delle attività di realizzazione del Sistema di Monitoraggio;

VISTI i D.D. prot. n. 0000138, 0000139, 0000140, 0000141, 0000142, 0000143 del 04 maggio 2022 e ss.mm.ii., con i quali sono stati istituiti *i Tavoli Tecnici Interistituzionali* per ciascuna delle sei applicazioni verticali del Sistema (Agricoltura di Precisione; Monitoraggio Instabilità Idrogeologica; Supporto alle emergenze; Monitoraggio inquinamento marino e litorale; Monitoraggio di illeciti ambientali; Incendi boschivi e di interfaccia), con compiti di supporto alla Task Force Operativa MASE interna nelle attività funzionali alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio, di condivisione dei fabbisogni e delle esigenze di monitoraggio tematico specifico e di valutazione tecnica delle proposte progettuali;

VISTO che con D.D. prot. n. 0000189 del 15 maggio 2023 è stato approvato il Progetto preliminare del Sistema di monitoraggio, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico prot. n 39 del 16/09/2022, REP.N.226, per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione-PNRR - M2C4_I.1.1 – CIG 9241912B0A - CUP F53E22000230006, approvato con D.D. prot. n. 0000176 del 16/09/2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 2717 in data 17 ottobre 2022;

CONSIDERATO che l'approvazione del Progetto preliminare, di cui al D.D. sopra menzionato, costituisce il completamento della fase di "progettazione preliminare" del Piano Operativo di Lavoro (POL M2C4) per l'attuazione del Sistema di Monitoraggio (M2C4 Investimento 1.1), approvato con D.M. 398 del 29/09/2021;

CONSIDERATA la necessità di dover avviare le attività di progettazione esecutiva e di realizzazione del Sistema di Monitoraggio;

CONSIDERATO che i risultati della progettazione preliminare consentono di definire le linee di intervento necessarie per l'avvio delle attività di progettazione esecutiva e di realizzazione del Sistema di Monitoraggio, e il modello logico delle componenti identificate, articolate in termini di forniture, applicativi, architettura, nonché di governance del Sistema stesso;

VISTO che con D.D. prot. n. 407 del 15 dicembre 2023 è stato approvato il progetto esecutivo del Sistema di Monitoraggio;

VISTO che con D.D. prot. n. 292 del 01.08.2024 è stata approvata la modifica del quadro economico di sintesi del progetto esecutivo del Sistema di Monitoraggio sopraccitato;

CONSIDERATA la necessità di individuare gli strumenti contrattuali idonei a rispondere alle esigenze di attuazione della progettazione esecutiva, espresse in termini di forniture, architettura, applicativi e governance del Sistema di Monitoraggio;

VISTA la Convezione per i Servizi di Supporto Tecnico-Operativo (Servizi di Centrale di Committenza e Program Management) prot.n.MASE.DISS REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI(R).0000001.08-01-2024, CUP F56G23000810006, stipulata tra il MASE/DiSS e Invitalia S.p.A., per soddisfare l'esigenza espressa in termini di servizi di Centrale di committenza e committenza ausiliarie ai fini della realizzazione dell'Investimento PNRR M2C4_I 1.1;

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura di gara per l'“Affidamento di servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale”, per un importo stimato di Euro 260.203.994,61 (duecentosessantamilioniduecentotremilanovecentonovanta-quattro/61) Iva compresa, a valere sull'Investimento 1.1 - “Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione” finanziato nell'ambito del PNRR M2C4 I1.1”, allo scopo di ammodernare, di potenziare e integrare le reti di rilevamento delle variabili ambientali al fine di ampliare i dati raccolti in materia e quindi rendere le stime puntuali e al contempo conformi e aggiornate secondo il nuovo sistema di monitoraggio SIM;

VISTA la nota prot. n. 55259 del 22/03/2024 con la quale il MASE-DiSS ha trasmesso a Invitalia S.p.A., quale Centrale di committenza, l'Atto di attivazione, corredato della documentazione progettuale, relativo alla suddetta procedura;

CONSIDERATO che per il Dott. Gianluca Balbina non esistono conflitti di interesse con qualsivoglia area di sviluppo del progetto in oggetto e che non sussistono cause ostative allo svolgimento della funzione di RUP ex art. 15 D. Lgs. 36/2023, come da “Dichiarazione di assenza

di conflitti di interessi per la selezione dei progetti nell'ambito degli interventi a valere sul PNRR" resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, acquisita con prot. n. 95002 del 23/05/2024;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 con Decreto dipartimentale n. 250 del 29/05/2024 è stato conferito l'incarico di RUP al Dott. Gianluca Balbina, in servizio presso la DG USSA – MASE, per l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento di servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale, a valere sull'Investimento 1.1 - "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" finanziato nell'ambito del PNRR M2C4 I1.1, dotato del necessario livello di inquadramento giuridico nonché in possesso di adeguata esperienza professionale maturata nello svolgimento di attività analoghe a quelle da realizzare in termini di natura, complessità e/o importo dell'intervento;

VISTA la nota prot. n. 109271/MASE del 13 giugno 2024 con la quale il Dipartimento Sviluppo sostenibile ha trasmesso alla Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE gli esiti della valutazione preliminare circa l'assenza di conflitti di interessi del RUP, in base alla procedura prevista dalla circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022;

VISTA la nota prot. n. 109271/MASE del 13 giugno 2024 con la quale il Dipartimento Sviluppo sostenibile ha trasmesso alla Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE gli esiti positivi della valutazione preliminare circa l'assenza di conflitti di interessi del RUP, in base alla procedura prevista dalla circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022;

RITENUTO pertanto di procedere all'indizione di una procedura di gara aperta ai sensi degli articoli 59 e 71 del d.lgs. n. 36/2023, da realizzarsi mediante piattaforma telematica, per la conclusione di un Accordo Quadro con unico operatore economico avente ad oggetto l' "Affidamento di servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale", nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità ed, in generale, dei principi che governano la materia, in ordine alla quale si è provveduto a redigere e/o acquisire la seguente documentazione progettuale:

ALLEGATO 1. Condizioni Generali e relativi allegati;

ALLEGATO 2. Schema di Accordo Quadro;

ALLEGATO 3. Format di Oda;

ALLEGATO 4. Schema di Contratto Specifico;

ALLEGATO 5. Guida alla presentazione dell'offerta;

ALLEGATO 6. Documentazione Progettuale (il progetto esecutivo approvato è disponibile al link [Investimento 1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione – Approfondimenti sullo stato di attuazione e documenti ufficiali | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica \(mase.gov.it\)](#));

- Capitolato tecnico
- Allegati tecnici
- Allegati economici

ALLEGATO 7. Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi resa dal/dai titolare/i effettivo/i, ove presente/i;

ALLEGATO 8. Patto di integrità;

ALLEGATO 9. Codice di Comportamento;

ALLEGATO 10. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024.

ALLEGATO 11. Verifica di conformità

RITENUTO di porre a base di gara per l'appalto in oggetto l'importo soggetto a ribasso di € 210.613.124,73 (duecentodiecimilioneiseicentotredicimilacentoventiquattro/73) oltre ad un importo degli oneri relativi al Documento Unico Di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) non soggetto a ribasso di € 2.668.838,06 (duemilioneiseicentosessantottomilaottocentotrentotto/06);

RITENUTO che l'importo complessivo della presente procedura è risultato congruo nella misura di € 213.281.962,79 (duecentotredicimilioneiduecentottantunomilanovecentosessantadue/79) al netto dell'IVA, come da quadro economico allegato ai documenti di gara (All. 6);

RITENUTO, pertanto di determinare, quale valore complessivo stimato dell'appalto, un ammontare pari ad € 213.281.962,79 (duecentotredicimilioneiduecentottantunomilanovecentosessantadue/79) al netto dell'IVA;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 58 del Codice dei Contratti, l'appalto non è stato suddiviso in lotti al fine di garantire, nella logica del principio del risultato di cui all'art. 1 del Codice dei Contratti, la natura unitaria del servizio da svolgere, inteso come prestazione omogenea, finalizzata alla realizzazione di un insieme di servizi e forniture che dovranno avere una loro coerenza progettuale e funzionale nei diversi siti e procedere con la massima celerità all'armonizzazione dei dati raccolti, anche alla luce delle ristrette tempistiche e dei limiti temporali connessi all'utilizzo dei fondi del PNRR. Inoltre, risulta necessario garantire il coordinamento generale e l'omogeneità del monitoraggio ambientale sull'intero territorio nazionale e la sua successiva validazione. Si ritiene, infine, che la suddivisione in lotti renderebbe eccessivamente difficile lo svolgimento dell'appalto dal punto di vista tecnico-operativo, in quanto implicherebbe l'esigenza di coordinare i diversi operatori economici con il rischio di pregiudicare la corretta esecuzione (o l'omogeneità) dell'appalto stesso;

CONSIDERATO che, in relazione agli elementi essenziali del contratto, l'Amministrazione appaltante intende concludere un accordo quadro con un solo operatore economico, nel quale saranno stabilite le caratteristiche vincolanti dell'oggetto dei successivi contratti specifici/ordini di attivazione; in particolare, saranno definiti nell'accordo quadro e nei suoi allegati le specifiche tecniche, la tipologia delle prestazioni da eseguire e delle forniture da consegnare, la loro qualità, quantità e i prezzi e quant'altro necessario per identificare compiutamente l'oggetto dei successivi contratti specifici/ordini di attivazione;

RICHIAMATO l'art. 59 del Codice dei contratti pubblici e la lett. n), dell'art. 2 dell'Allegato I.1 al Codice, il quale consente, entro i limiti delle condizioni fissate nell'accordo quadro stesso, di determinare l'effettiva articolazione e quantità delle forniture e dei servizi confacenti al fabbisogno concreto da soddisfare, nonché l'ammontare del valore del contratto specifico/ordine di attivazione, nel rispetto dell'identità di oggetto, senza possibilità di apportare modifiche sostanziali alle condizioni fissate nell'accordo quadro;

PRECISATO che, pertanto, la sottoscrizione dell'Accordo Quadro non è fonte di alcuna obbligazione per l'Amministrazione Appaltante nei confronti dell'Appaltatore, costituendo l'Accordo Quadro unicamente il documento base per la regolamentazione dei successivi contratti specifici/ordini di attivazione;

RILEVATO, altresì, che per l'Amministrazione appaltante risulta essere una condizione essenziale per l'aggiudicazione dell'appalto il positivo superamento della verifica di conformità, descritta compiutamente nell'Allegato 11 e all'art. 19 del Disciplinare, laddove si prevede espressamente che il mancato superamento della verifica comporta l'esclusione dalla procedura;

TENUTO CONTO che all'appalto in oggetto, laddove l'esecuzione dei servizi e delle forniture implichi la predisposizione di cantieri, sarà garantita l'applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) settore Edilizia di cui al D.M. 23 giugno 2022 n.256 (pubblicato in GURI n. 183 il 6 agosto 2022) recante "*Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi*";

RITENUTO che gli operatori economici devono possedere i requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94 e 95 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 nonché i seguenti requisiti di ordine speciale di cui all'art. 100 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, così come indicati nel Disciplinare:

- idoneità professionale: iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) o nel registro per l'artigianato o presso i competenti ordini professionali da cui risulti che l'oggetto sociale sia analogo all'oggetto dell'appalto e che la società è attiva al momento della presentazione dell'offerta

- capacità economica – finanziaria: essere in possesso di un fatturato globale (volume di affari), maturato nel triennio precedente a quello di indizione della presente procedura, almeno pari ad € 190.000.000,00 (centonovantamiloni/00). Il requisito del fatturato globale risponde all'esigenza per la Stazione appaltante di individuare soggetti in possesso di una capacità

economico-finanziaria proporzionata al valore stimato dell'appalto, ma al contempo idonea a garantire una solida capacità realizzativa e produttiva in relazione all'oggetto della procedura, nonché di un'organizzazione particolarmente articolata tale da garantire un adeguato ed elevato standard qualitativo delle prestazioni;

- capacità tecnica-professionale: di aver eseguito nel triennio antecedente all'indizione della procedura di gara contratti di servizi/forniture analoghi a quello oggetto del presente affidamento per gli importi minimi descritti al par. 8.3.2. del Disciplinare, Tabella n. 2;

-requisiti specifici connessi alla disciplina PNRR relativi al rispetto degli obblighi sulle pari opportunità, di cui all'articolo 8.4 del Disciplinare;

CONSIDERATO che la partecipazione alla procedura è subordinata all'ottemperanza agli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

CONSIDERATO altresì che il comma 4, art. 47 del D.L. n. 77/2021, stabilisce quale requisito necessario dell'offerta l'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile;

RILEVATO che non sussistono ragioni oggettive per derogare a detto obbligo;

RITENUTO di procedere all'aggiudicazione del contratto in oggetto sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, e che i criteri di valutazione sono quelli indicati nel disciplinare;

VISTA la nota prot. n. 147412 del 07/08/2024 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza del MASE, con la quale è stata espressa la positiva valutazione circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

DETERMINA

Per i motivi in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di dare seguito all'esigenza del fabbisogno risultante dal Progetto Esecutivo del Sistema di Monitoraggio approvato con con D.D. prot. n. 407 del 15 dicembre 2023 e aggiornato con D.D. prot. n. del 292 del 01 agosto 2024;

- di prendere atto degli atti di gara predisposti da Invitalia S.p. A. e trasmessi con comunicazione del RUP di INVITALIA del 30 luglio 2024, e successive comunicazioni integrative del 31 luglio 2024 e del 5 agosto 2024;
- di autorizzare Invitalia all'espletamento di una gara con procedura aperta, ai sensi degli artt. 59 e 71 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per la conclusione di un Accordo Quadro con unico operatore economico avente ad oggetto l'affidamento di servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale;
- di demandare ad INVITALIA S.p.A., quale Centrale di Committenza, le azioni connesse agli ulteriori adempimenti in supporto alle fasi della procedura di scelta del contraente, ivi compresi tutti gli adempimenti connessi alla pubblicità della procedura di gara, art. 28 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- di demandare al RUP di INVITALIA S.p.A. ai fini della pubblicità legale a livello nazionale, l'acquisizione dello specifico CIG;
- di indicare il CUP n. F56G21001990006 negli atti relativi alla procedura oggetto della presente determina;
- di determinare quale valore dell'appalto l'importo di euro **278.197.417,63** (duecento settantottomilionicentonovantasettemilaquattrocentodiciassette/63) di cui al quadro economico allegato alla documentazione progettuale, richiamato in premessa e qui integralmente riportato:

OGGETTO AFFIDAMENTO		
Servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale		
QUADRO ECONOMICO		
A) IMPORTO DEI SERVIZI		
A.1.a	Importo a base di gara	210.613.124,73 €
A.1.b	Oneri della sicurezza (importo non soggetto a ribasso)	2.668.838,06 €
A.2	IMPORTO TOTALE (A.1.a + A.1.b)	213.281.962,79 €
TOTALE (A)		213.281.962,79 €
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1	Imprevisti (IVA esclusa)	10.664.098,14 €
B.2	Art. 45 D.lgs. N.36/2023 (Incentivi alle funzioni tecniche 2%)	4.265.639,26 €

B.3	Eventuali spese per commissioni giudicatrici (IVA e oneri inclusi)	60.000,00 €
B.4	Spese per collegio consultivo tecnico	538.282,00 €
B.5	Contributo ANAC	880,00 €
B.6	IVA (22% di A+B1+B4)	49.386.555,45 €
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE (B)		64.915.454,84 €
TOTALE A + B		278.197.417,63 €

- di imputare la spesa complessiva dell'affidamento pari a € **278.197.417,63** (duecento settantottomilionicentonovantasettemilaquattrocentodiciassette/63)) al netto dell'IVA, per un totale di € 260.203.994,61 (duecentosessantamilioniduecentotremilanovecentonovantaquattro/61) IVA compresa, sulle risorse assegnate al MASE dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. – Tabella A – per l'Investimento M2C4 – II.1 “Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”;
- nel riservarsi la facoltà di modificare i contratti specifici in aumento o in diminuzione fino alla concorrenza di un quinto dell'importo contrattuale, ai sensi dell'articolo 120, co. 9, del Codice dei Contratti, ai sensi dell'articolo 83, co. 3, del Codice dei Contratti, di non aderire alla indicazione fornita da ANAC all'interno della Tabella n. 3 riga n. 4, dell'articolo 3 del Bando Tipo n. 1, che richiede l'inclusione del quinto d'obbligo all'interno dell'importo dei contratti specifici ai sensi dell'articolo 14, co. 4, del Codice dei Contratti, atteso:
 - o che detta modifica presuppone sempre che l'esigenza di aumento o di diminuzione delle prestazioni contrattuali emerga “in corso di esecuzione”, come espressamente previsto dalla norma;
 - o che la somma da accantonare del quinto dell'importo del contratto, non è predeterminabile ex ante, anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 5, co. 6, dell'All. II.14 al Codice dei Contratti;
 - o che ciò potrebbe determinare effetti distorsivi a carattere anticoncorrenziale;
 - o quanto previsto dall'articolo 5, co. 1, lett. e), n. 6), dell'All. I.7 al Codice dei Contratti;
 - o poiché, attesa la peculiare natura dell'affidamento, non è possibile, né dal punto di vista economico, né dal punto di vista esecutivo, individuare l'importo massimo da appostare nel quadro economico per le modifiche connesse al quinto, la riserva di affidamento non prevede obbligo di accantonamento preventivo;

e, pertanto, la *lex specialis* di gara recepirà la disciplina contenuta nel citato Bando Tipo nei limiti in cui essa è compatibile;

- di individuare, quale criterio di scelta del contraente, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sulla base della seguente ripartizione:
 - Componente tecnica: max 90/100 punti;
 - Componente economica: max 10/100 punti;
- di confermare relativamente agli obblighi assunzionali la quota minima del 30% relativamente alle assunzioni sia giovanili che femminili;
- di richiedere a ciascun operatore economico, oltre ai requisiti di ordine generale indicati in premessa:
 - relativamente alla idoneità professionale ai sensi dell'art. 100, comma 1 lett. a) e comma 3 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36:
 - l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) o nel registro per l'artigianato o presso i competenti ordini professionali per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara;
 - relativamente ai requisiti di partecipazione di cui all'art. 100, comma 1 lett. b) e comma 11 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (capacità economica e finanziaria e tecnica professionale),
 - di essere in possesso di un fatturato globale (volume di affari), maturato nel triennio precedente a quello di indizione della presente procedura, almeno pari ad € 190.000.000,00 (centonovantamiloni/00);
 - di aver eseguito, nel triennio antecedente all'indizione della procedura di gara **contratti di servizi e forniture analoghi** a quello oggetto del presente affidamento per gli importi minimi descritti al par. 8.3.2. del Disciplinare, Tabella n. 2;
 - di possedere i requisiti specifici connessi alla disciplina PNRR relativi al rispetto degli obblighi sulle pari opportunità, di cui all'articolo 8.4 del Disciplinare;
 - di precisare che il requisito del fatturato globale, risponde all'esigenza per la Stazione appaltante di individuare soggetti in possesso di una capacità economico-finanziaria proporzionata al valore stimato dell'appalto, ma al contempo idonea a garantire una solida capacità realizzativa e produttiva in relazione all'oggetto della procedura, nonché di un'organizzazione particolarmente articolata tale da garantire un adeguato ed elevato standard qualitativo delle prestazioni;
- di precisare altresì che l'aggiudicazione da parte di Invitalia sarà subordinata all'esito positivo del subprocedimento di verifica di conformità che sarà svolto dal Responsabile Unico del Progetto della Stazione Appaltante eventualmente coadiuvato dai tecnici degli Enti titolari delle reti e/o da un

soggetto terzo abilitato ad effettuare test specifici sulla tipologia di prestazioni oggetto dell'affidamento e avrà ad oggetto la prova del regolare funzionamento delle apparecchiature di misura, la corretta funzionalità di ricezione e trasmissione dei dati misurati dai sensori presso le centrali di ricezione con i mezzi trasmissivi così come meglio dettagliato negli atti di gara e nell'Allegato 11;

- di demandare tutte le attività connesse alla procedura di gara in oggetto fino all'aggiudicazione, ad esclusione della fase tecnica di verifica di conformità, ad INVITALIA S.p.A., quale Centrale di Committenza in forza della Convenzione prot.n.MASE.DISS REGISTRO ACCORDI E CONTRATTI(R).0000001.08-01-2024, CUP F56G23000810006;

- di trasmettere la presente determina al Responsabile Unico del Progetto della Stazione Appaltante, dott. Gianluca Balbina, affinché provveda ad ogni adempimento conseguente;

- di disporre la pubblicazione della presente determina sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla sezione "Amministrazione trasparente".

La presente determina produce effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

Il Capo Dipartimento

Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)